

LA SITUAZIONE A COLOMBO, SRI LANKA



APPELLO DEL PRESIDENTE DELL'AICODS

Ieri annunciavamo una sottoscrizione dell'Aicods, di cui avremmo pubblicato volentieri il testo dell'appello, come facemmo con quello della Santa Sede. Abbiamo comunque ricevuto copia della lettera a firma di S.A.R. il Principe Ereditario Emanuele Filiberto di Savoia, che così si rivolge agli insigniti degli Ordini Dinastici di Casa Savoia:

"Gentili Dame e Signori Cavalieri,

Le catastrofiche calamità naturali abbattutesi lo scorso dicembre sul Sud Est Asiatico hanno ormai assunto proporzioni inimmaginabili, che hanno colpito il mondo intero.

Tutti noi ci sentiamo coinvolti da questa tragedia umana e perciò mi rivolgo a voi affinché i nostri Ordini esprimano a quelle popolazioni la solidarietà del nostro Gran Maestro, adottando a distanza degli orfani e permettendo loro una vita migliore.

Vi prego di far pervenire i vostri doni presso Sanpaolo IMI - Piazza S. Carlo 156 10121 Torino AICODS conto estero n° 13/9296992 in euro abi 1025, cab 1000, iban IT88 R10 2501 0001 3010 9296992, menzionando la causale "aiuto popolazioni asiatiche".

800.086808

E' il nuovo numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

160.000 MORTI

Sono già state censite 160.000 vittime, tra le quali 20 italiani, e 268 nostri connazionali risultano ancora irreperibili. La gestione della lista dei dispersi è di competenza esclusiva del Viminale

LIBERO

"Gli aiuti dovrebbero essere gestiti da chi vive da anni nei luoghi del disastro. Come i missionari, come le associazioni umanitarie che sono radicate in Indonesia, in Sri Lanka, in India". Per Padre Piero Gheddo, missionario "storico" del Pime (Pontificio istituto missioni estere) e scrittore di fama, il punto è tutto qui, fare in modo che gli aiuti, elargiti generosamente, non finiscano nel nulla, o peggio ancora, non alimentino scandali, ruberie, soprusi. Che insomma se ne occupino quelli che la solidarietà la vivono quotidianamente, non solo i "professionisti" a tempo determinato delle beneficenze. Nell'intervista a Caterina Maniaci egli dichiara: "Quando coloro che sono corsi ad aiutare nei primi momenti nella tragedia se ne andranno, si scatterà un nuovo inferno. Se non ci saranno i soldi per ricominciare a vivere, per milioni di persone il futuro sarà solo un incubo. E noi missionari, questa tragedia che si ripete spesso nella storia, la conosciamo bene".

Condividiamo il pensiero di Padre Gheddo: "No ai professionisti della solidarietà", il clero missionario è sempre meglio. Noi abbiamo fiducia nella Chiesa, perciò abbiamo scelto di aiutare le vittime tramite S.E.R. l'Arcivescovo di Colombo.

ALLA SOTTOSCRIZIONE UNITARIA HANNO RISPOSTO AMICI DI CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, LIGURIA, LOMBARDIA, PIEMONTE, SICILIA E TOSCANA